

Le infrastrutture

AI NASTRI DI PARTENZA

**Fine dell'isolamento?** Il tracciato tra il capoluogo e Tortona sarà la testa di ponte per passeggeri e merci verso la pianura padana e l'Europa

# Collegamenti per 15 miliardi

Si sbloccano il terzo valico (linea ad alta velocità) e il nodo autostradale di Genova

di **Jada C. Ferrero**

Uscire dall'isolamento cui la costringe una morfologia infelice, in termini di aspirazioni infrastrutturali. Mai l'arco costiero ligure è stato così vicino alla meta, dopo decenni di attesa. In divenire, anche se al momento solo su carta, le due maggiori grandi opere, terzo valico ferroviario e gronda autostradale, mentre altri tasselli entrano nel puzzle. Infatti, work in progress sul nodo ferroviario di Genova, uno degli ultimi imbuto nazionali, sul raddoppio dei binari verso la Francia sulla Genova-Ventimiglia, che avanza fra mille stop-and-go, sulle due Aurelie bis di Savona e La Spezia, in marcia, con gradi diversi. Il Savonese fa passi avanti verso la nuova piattaforma container di Vado, e intanto sogna la Albenga-Predosa, arteria di collegamento col Piemonte di cui il prossimo 16 novembre verrà

presentata una rosa di possibili tracciati. A Genova avanza il cantiere per la nuova strada a mare di Cornigliano, che prende forma parallela al mare, all'ombra dell'ex acciaieria Ilva,

dove già si intravede la sagoma della futura arteria a 6 cor-

## LO STATO DEL PROGETTO

L'attesa opera ferroviaria aggancerà i traffici portuali ai mercati più dinamici. Il primo lotto da 500 milioni è già stato approvato dal Cipe

sie pronta nel 2013.

«Ci sono condizioni irripetibili - afferma Raffaella Paita, assessore regionale alle Infrastrutture - per modificare l'assetto infrastrutturale. Non è mai accaduto che ci fossero 15 miliardi globalmente a preventivo per questo territorio. Un'opportunità da cogliere, ora o mai più. Lo sblocco delle risorse, in primis del terzo valico, ci consentirebbe di agganciare i traffici portuali ai mercati emergenti: strategico per l'intero sistema Paese».

L'asso della partita è il terzo valico (6,2 miliardi), tratto di 54 km di linea Av/Ac (39 in galleria) fra Genova e Tortona, testa di ponte per passeggeri e soprattutto merci verso la Pianura Padana e l'Europa. Ultimamente è

entrato nel dibattito sulla Tav in Valsusa, per una provocazione del Governatore Claudio Burlando: far passare a mare l'Alta velocità in arrivo dalla Francia, se lo scenario piemontese non si sblocca.

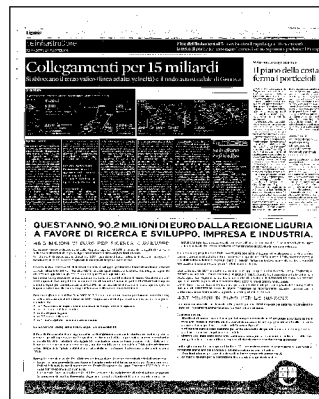
Peraltra il valico rimane anche lui appeso: da un lato alla firma della convenzione fra il concedente Rfi e il general contractor Cociv, già raggiunta un'intesa sul necessario contratto integrativo (l'affidamento fu fatto senza gara nel '92). Dall'altro, a un passaggio al Cipe. Stabilito infatti che l'opera sarà realizzata tramite lotti costruttivi, sei in tutto, essa può oggi contare su meno di 500 milioni per il primo; da mesi si attende l'ok Cipe al secondo, di 1,1 miliardi.

In teorica rampa di lancio la gronda autostradale di Genova, opera da circa 4 miliardi il cui progetto definitivo è pronto. In corso la Via. Imminente il parere (favorevole) della regione. Cantieri aperti per una decina di anni. Un intervento articolato, con porzioni costruite ex novo, che revisionerà l'intero asse compreso fra Genova Est e Vesima, con circa 65 km di pavimentazione stradale (50 in galleria).

Obiettivo: decongestionare il traffico coacervo autostradale che stringe Genova in una morsa. Per dare un sentiment circa l'attesa basti ricordare che il primo parere favorevole del Comune all'opera, allora detta bretella è del luglio 1984.

Gigantesche "talpa" in azione sotto le montagne, in futuro. Ben 11 milioni di metri cubi di detriti da scavare ed evacuare, che salgono a 17 col terzo valico. Per dare un'idea dell'operazione: furono 8 i milioni di metri cubi scavati sotto la Manica per l'Euro-tunnel. Perciò si stanno predisponendo grandi riempimenti a mare, non solo a fini portuali. Una priorità: allargare la pista dell'aeroporto del capoluogo. Negli ultimi 10 anni solo due della ventina di grandi opere che nel 2001, fra Piemonte e Liguria, avevano già iniziato il proprio cammino, sono in esercizio (l'Alta velocità To-Mi e il potenziamento della tangenziale di Torino). Lo registra l'Oti, l'osservatorio sulle infrastrutture delle associazioni confindustriali di Torino, Genova e Milano. La speranza è che le infrastrutture promesse alla Liguria abbiano sorte diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In cantiere

Le principali opere infrastrutturali in cantiere in Liguria. Valore in milioni di euro

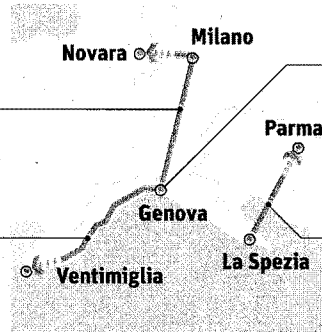
LEGENDA



### FERROVIE

**6.200**  
Alta capacità  
Genova - Milano - Novara  
(terzo valico appenninico)

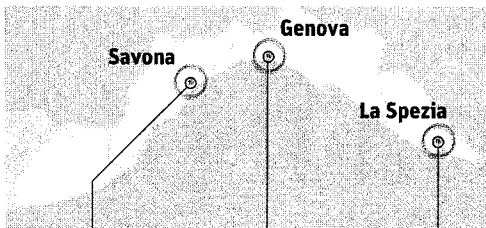
**2.170**  
Genova - Ventimiglia  
(Completamento  
raddoppio linea costiera)



**622**  
Nodo ferroviario  
di Genova

**2.304**  
La Spezia - Parma  
(Potenziamento  
"Pontremolese")

### PORTI

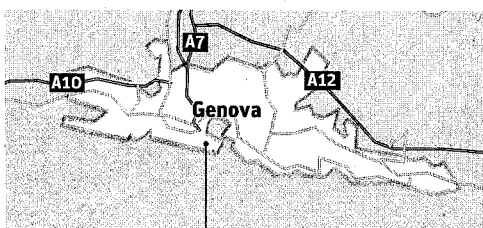


**450**  
Porto  
di Savona

**163**  
Porto  
di Genova

**57**  
Porto  
di La Spezia

### STRADE



**3.100**  
Nodo autostradale  
di Genova

### ADDIO NIMBY?

## Se lo sfratto è «friendly»

**S**trumenti anti-Nimby: la Liguria è pioniera nei meccanismi per superare il "Not in my backyard" (Non nel mio cortile) e agevolare la realizzazione di grandi opere. Sono una decina i tavoli attivati sulla base dei Pris, i Programmi regionali di intervento strategico, creati dalla legge regionale 39/2007. Parole d'ordine: consenso e, per le famiglie costrette a sloggiare dalle case, compensazioni a carico dei soggetti attuatori. Un massimo di 40mila euro ad alloggio. Il bonus va al proprietario o - novità ligure - all'inquilino, purché residenti. E si somma al corrispettivo per la vendita a valore di mercato (J. C. F.)